

GORBACIOV MIKHAIL SERGEEVIČ

- **AFGHANISTAN, Afghanistan: disimpegno sovietico.** Michail Sergeevič Gorbaciov e il disimpegno militare sovietico dall'Afghanistan → **G08430** -
- **ANDROPOV JURIJ VLADIMIROVIČ, protezione accordata.** Jurij Andropov, protettore politico di Gorbaciov in seno al PCUS → **G08431** -
- **BUCHARIN NIKOLAJ IVANOVIČ, riabilitazione.** Partito socialista italiano (PSI) polemica strumentale con il Partito comunista italiano (PCI) sulla partecipazione di Palmiro Togliatti alle purghe staliniane alimentata a seguito della riabilitazione di Bucharin fatta in Urss da Gorbaciov → **G08432** -
- **CECENIA, conflitto 1999: approvazione con distinguo.** Gorbaciov, conflitto in Cecenia: approvazione seppure con distinguo → **G08433** -
- **CRITICITÀ E LIMITI, scarsa capacità analitica e di controllo dei processi.** Gorbaciov, incapacità di effettuare un sufficiente controllo dei processi di riforma avviati durante la sua segreteria generale e incapacità di individuazione dei limiti del sistema all'azione riformatrice → **G08434** -
- **CRITICITÀ E LIMITI, siloviki e riformatori: gli errori del leader sovietico.** Urss, cause alla base dell'insuccesso del gruppo riformatore gorbacioviano; gli errori politici del leader sovietico: fallimentare tentativo di bilanciamento delle componenti dei "siloviki" e dei riformatori → **G08435** -
- **DIMISSIONI, scontro Gorbaciov-Eltsin e dimissioni di Gorbaciov.** Gli sgarbi di Eltsin a Gorbaciov e le dimissioni di quest'ultimo → **G08436** -
- **DIMISSIONI.** *Gorbaciov dimettiti!* Gorbaciov rassegna le dimissioni dall'incarico di segretario generale del PCUS → **G08437** -
- **DISSOLUZIONE URSS, fase di transizione.** *La Russia post-comunista da Gorbaciov a Putin.* LA TRANSIZIONE POSTCOMUNISTA. LA PRIMA FASE: transizione da sistemi economici pianificati a sistemi liberal-democratici, i due stadi chiaramente identificabili dello sconvolgimento economico (5); Egor Gajdar e il gruppo di riformisti di Boris Eltsin (7); cause della forza influente dell'eredità istituzionale e strutturale sovietica (7); passaggio da una società industriale di tipo tradizionale a una di tipo post-industriale (7); crisi finanziaria del 1998 e crollo del rublo (8, 13); Russia, classe operaia nel post-socialismo → 24/5-10. LA CLASSE OPERAIA RUSSA E LA DISOCCUPAZIONE: calo numerico della classe operaia (11); immigrati ucraini e bielorusi (12); struttura produttiva difficilmente adattabile alle condizioni del libero mercato (14);

sussidi governativi alle imprese in crisi e sostanziale inapplicabilità delle nuove leggi sul fallimento (15); *seconda economia* di epoca comunista ed *economia informale* post-sovietica (15) →24/11-16. DISOCCUPAZIONE O RIDUZIONE DEI SALARI: adattamento senza ristrutturazione (17); privatizzazione, il cambiamento formale della proprietà (17); violazioni della disciplina che hanno caratterizzato il comportamento delle maestranze nelle fabbriche sovietiche (20); sostituzione della disoccupazione con la riduzione dei salari (20); Viktor Černomyrdin (21); tassa sul salario in eccesso (21); amministrazioni regionali, influenze esercitate sulle imprese (22); sussidio di disoccupazione (23) →24/17-24. NUOVE DIVISIONI ALL'INTERNO DELLA CLASSE OPERAIA: Urss, consenso organizzato dallo stato-partito (25); industria pesante, produzione di beni di consumo e servizi (25); stratificazione sociale nella Russia post-sovietica (26); società commerciali private (27); Max Weber (29, 107); lavoratori qualificati (30); flessibilità del mercato del lavoro (contratti a termine) come strumento di controllo manageriale (30) →24/25-32. I SINDACATI NELLA TRANSIZIONE: Urss, sindacati ufficiali organi settoriali dello stato-partito (33); riformatori russi e partnership sociale (34); Urss, consiglio centrale dei sindacati (35); vecchi sindacati e nuove organizzazioni di base dei lavoratori (37, ⁽⁵⁰⁾/140); legalizzazione del diritto di sciopero e persistenza dei vecchi cliché sovietici di subalternità (38, ⁽⁵¹⁾140) →24/33-42. LA CLASSE OPERAIA NELLA PRIMA FASE DELLA TRANSIZIONE: complesso militare-industriale, perdita dello status prioritario del quale aveva goduto durante il periodo sovietico (43); “città chiuse” (43); settori economici entrati in crisi con l’affermazione dei principi di mercato (44); terziarizzazione e rivoluzione informatica (45) →24/43-46. IL PERCORSO OBBLIGATO DELLE RIFORME ECONOMICHE RUSSE: Urss, assenza di élite in grado di imprimere un moto di sviluppo alla società (48); Viktor Černomyrdin ed Evgenij Primakov, iniziali posizioni anti-liberali (50); complesso militare-industriale, riduzione dei sussidi statali (51); presidenza Eltsin, scontro tra poteri esecutivo e legislativo (51); democrazia elettorale (51); ricostituito Partito comunista russo (52); →24/47-54. LA SECONDA FASE DELLA RIFORMA RUSSA: PUTIN E LA RIFORMA ISTITUZIONALE: rublo, flessibilità del cambio (55); 1998, crisi finanziaria e svalutazione del rublo (56); transizione economica post-sovietica, azione di due meccanismi centrali (57); Vladimir Putin e la stabilizzazione politica (57); Vladimir Putin, tre concomitanti fattori che hanno determinato la sua popolarità (58); riformisti (vicini a Putin) e sviluppo in Russia (60); German Gref, ministro dell’economia (61, 65); riforma militare, opposizione degli ufficiali superiori e del complesso militare industriale (61); →24/55-62. ECONOMIA E POLITICA NELL'EPOCA DI PUTIN: uscita dalla crisi nel 1998 (63); settori produttivi legati alle materie prime (65); Yukos, rinazionalizzazione dell’impresa petrolifera (65); esportazione di capitali (65);

complesso militare-industriale (66); processo riformistico, tre fattori di rallentamento (66); →24/63-68. LA CONGIUNTURA SUI MERCATI ENERGETICI E LA GUERRA RUSSO-CECENA: finanziamento della guerra in Cecenia (69); conflitto in Cecenia del 1999 (70); Russia, fobie di massa anti-cecene (71) →24/69-72. L'INSTAURAZIONE DEL REGIME AUTORITARIO: Vladimir Putin, potenziamento delle istituzioni centrali e verticale del potere (73); regionalismo, gli eccessi degli anni Ottanta (74); *Russia Unita*, partito di Vladimir Putin (74); conflitto in Cecenia e provvedimenti illiberali in Russia (75); "democrazia gestita" (*upravljaemaja demokratija*) o regime di autoritarismo burocratico (76) →24/73-76. LA "GENTE IN DIVISA" NELL'ÉLITE POLITICA RUSSA: nomenclatura della provincia (77); MPE, assunzione del controllo sull'export russo (78); (*siloviki*) ex militari e agenti del KGB all'interno dell'élite politica ed economica, i due processi fondamentali alla base del fenomeno (78); Vladimir Putin, programma del secondo mandato presidenziale (80); importazioni crescenti e incompetitività dell'industria russa (82); capitalismo di nomenclatura (83) →24/77-84. IL CONCETTO DELLO "STATO FORTE" E LE SUE CONTRADDIZIONI: *Washington consensus* (86); state building, ulteriori aspetti oltre quelli della liberalizzazione in campo economico e nella riduzione della presenza statale (86) →24/85-88. LA CULTURA POLITICA NELLA TRANSIZIONE POSTCOMUNISTA: complesso militare-industriale, rigenerazione di alcune istituzioni centrali (90, 105); riforma dell'Armata rossa (90); formazione della mentalità collettiva dell'attuale élite politica russa (91); evoluzione del sistema politico verso un regime autoritario (95) →24/89-96. LA TRANSIZIONE AUTORITARIA O L'AUTORITARISMO SENZA TRANSIZIONE? Gorbaciov, la via autoritaria alla riforma del sistema sovietico (97); Urss, storiche esperienze fallimentari dei vari riformatori (Krusciov, Kosygin, Gorbaciov) (98); etnie: nazionalismo e secessionismo, la disgregazione dell'Unione sovietica (99); riforme di mercato, introduzione: l'esperienza cinese (100); indicatori di sviluppo: Urss e Cina popolare a confronto (**immagine**) (101); inapplicabilità del modello di sviluppo cinese al caso russo (102); Nikolai Bucharin (102); "tigri asiatiche", ragioni alla base del rapido sviluppo economico (102); KGB/FSB, sostegno fornito a Vladimir Putin (105); Russia, periodiche crisi macroeconomiche (1980, 1994, 1998) (106) →24/97-108. IL REGIME DI PUTIN: UN BILANCIO PROVVISORIO. Duma, elezioni del 1999 (109); crisi finanziaria del 1998 e diminuzione del ruolo degli "oligarchi" (110); stallo della guerra in Cecenia (110); Vladimir Putin e i paesi arabi (113); Evgenij Primakov, ministro degli esteri: ri-orientamento filo-arabo della politica russa (114);) rapporti russo-cinesi (114); estero vicino (115) →24/109-116. LA RUSSIA E L'EUROPA ORIENTALE: DUE TRANSIZIONI A CONFRONTO. Unione europea, modello per i paesi ex socialisti durante la loro prima fase di transizione (118); Unione

europea, criteri di Copenaghen: base di accesso per i nuovi membri (118); Ucraina, uscita dal sistema sovietico e ricambio generazionale (120-124); Egor Gajdar (125) →24/118-126. L'OCCIDENTE DI FRONTE AL REGIME DI PUTIN: *Freedom House List* (127); Unione europea, politiche adottate nei confronti della Russia di Vladimir Putin (128); WTO (World Trade Organization) (133); tre progetti di riforma costituzionale finalizzati al mantenimento di Vladimir Putin al potere (133 e ss.) →24/127-146. (APPENDICE) ROTISLAV KAPELIUSNIKOV. IL MODELLO RUSSO DI MERCATO DEL LAVORO: ricerche transitologiche (150); mercati del lavoro "stabilizzati" (150 e s.); disoccupazione nella ex DDR (151); il mercato del lavoro russo durante la transizione: caduta verticale degli indici di produttività; dinamica della disoccupazione generale in Russia e in alcuni paesi dell'Europa centro-orientale nel periodo 1992-2003 (**grafico 1**); dinamica della disoccupazione ufficialmente registrata in Russia e in alcuni paesi dell'Europa centro-orientale nel periodo 1992-2003 (**grafico 2**); differenze nella domanda e offerta di lavoro tra le varie regioni russe; abbassamento del livello delle retribuzioni reali; tre forti shock macroeconomici negativi (1992, 1994, 1998); lavoro agricolo individuale; mercato del lavoro durante il periodo di transizione: sintesi dei concetti (152-163); il mercato del lavoro, l'aspetto legale: coefficiente di indennità di disoccupazione; Slovenia, grado di tutela legale dell'occupazione; informalità dei rapporti di lavoro (164-172); pro e contro (170); cosa riserva il futuro? (177) →G08438 -

- **DISSOLUZIONE URSS, Gorbaciov artefice.** Dissoluzione dell'Urss: Gorbaciov artefice della distruzione del sistema sovietico in quanto non più riformabile →G08439 -

- **DISSOLUZIONE URSS, Gorbaciov in difficoltà. *Le oscillazioni di Gorbaciov: centralismo, conservatorismo, radicalismo.*** Il gruppo dei conservatori: offensiva anti-gorbacioviana (256); mass-media: uso spregiudicato da parte di Gorbaciov e "restaurazione" conservatrice (257, 260); Repubbliche baltiche, proteste nazionaliste: gli scontri verificatisi di fronte agli studi televisivi di Riga nel gennaio 1991 →G08440 -

- **DISSOLUZIONE URSS, nuovo trattato dell'Unione.** Gorbaciov per un nuovo trattato dell'Unione: la Dichiarazione di 9+1 →G08441 -

- **DISSOLUZIONE URSS, recessione economica del 1990: responsabilità di Gorbaciov.** Dissoluzione dell'Urss, la corsa verso il crollo del sistema sovietico: crisi economica: fallimento del XII Piano quinquennale e fattori della recessione del 1990; l'improvvisazione e il dogmatismo di Mikhail Gorbaciov →G08442 -

- **DISSOLUZIONE URSS, XXVIII Congresso PCUS: abbandono del socialismo.** Il nuovo programma del PCUS elaborato al XXVIII Congresso: Gorbaciov e il

«fallimento dell'utopia comunista», un duro colpo portato alla teoria del *socialismo sviluppato o maturo* dell'era brezhneviana →G08443 -

- **DOTTRINA SINATRA, Paesi satelliti.** Urss, la *dottrina Sinatra* di Mikhail Gorbačëv applicata ai Paesi satelliti di Mosca →G08444 -

- **ELTSIN BORIS, scontro con Gorbaciov.** *Scontro con Gorbaciov e ascesa in Russia.* Boris Eltsin, inizio dello scontro con Gorbaciov: i fattori del suo successo; Gennadij Burbulis ed Egor (Igor) Gajdar; i fattori di successo di Eltsin; intellettuali politicizzati vicini a Eltsin: Sacharov, Popov, Sobchiak, Gajdar; media sovietici e creazione del “fenomeno Eltsin”; la XIX Conferenza del Pcus e il ritorno di Eltsin; culto della personalità di Gorbaciov; proposta di Eltsin di una riforma in senso anti-gerontocratico; glasnost e comparsa in Urss di nuovi strumenti di indagine sociologica: il centro pansovietico di studio dell'opinione pubblica VZIOM; Boris Eltsin, motivi del rafforzamento politico; Boris Eltsin, assunzione di posizioni politiche di stampo nazionalista russo che si ponevano in contrapposizione permanente con l'Urss; Boris Eltsin, Piano dei 500 giorni: trasformazione dell'economia pianificata in economia di mercato; giugno 1991: Boris Eltsin liquida il PCUS nella Repubblica socialista federata sovietica russa (RSFSR); l'ascesa di Boris Eltsin →G08445 -

- **ELTSIN BORIS, scontro con Gorbaciov: dimissioni di Gorbaciov.** Gli sgarbi di Eltsin a Gorbaciov e le dimissioni di quest'ultimo →G08446 -

- **GROMYKO ANDREJ ANDREEVIČ, ostracismo da parte di Gorbaciov.** PCUS, Andrej Andreevič Gromyko: ministro degli esteri dell'Urss ostracizzato da Gorbaciov dopo che quest'ultimo era stato eletto alla carica di segretario generale del partito →G08447 -

- **IRAQ, guerra 1990-91: piano di pace sovietico respinto da Usa e britannici.** Iraq, guerra del 1990-91: piano di pace proposto dal segretario generale del PCUS Mikhail Gorbačëv respinto da Usa e Gran Bretagna il 21 febbraio 1991 →G08448 -

- **ISOLAMENTO URSS, influenza siriana sul Libano e isolamento dell'Urss.** Siria, riarmo e influenza sul Libano: isolamento dell'Urss di Gorbaciov →G08449 - 15/442.

- **ITALIA, PCI.** Gorbaciov e il Partito comunista italiano →G08450 -

- **MEDIA, negazione autonomia.** mass media: Gorbaciov nega loro l'autonomia →G08451 -

- **PCUS, opposizione a Gorbaciov.** PCUS, ampia area di diffidenza nei confronti dei riformatori e resistenze all'ascesa al potere di Mikhail Sergeevič Gorbaciov →G08452 -
- **PCUS, opposizione a Gorbaciov: Ligaciov e i conservatori. *Il congresso costitutivo del PCR e la rottura tra Gorbaciov e Ligaciov.*** Jurij Prokofiev, Primo segretario del Comitato cittadino del PCUS di Mosca (239); Egor Ligaciov, capofila della corrente dei conservatori (240); Ucraina, partito comunista locale (241 e ss.) →G08453 -
- **PCUS, segretario generale: cordata di potere, la "squadra".** La *squadra* di Gorbaciov: "squadra", struttura anomala nel sistema di potere sovietico parallela a quella dell'esecutivo e del partito →G08454 -
- **PCUS, segretario generale: svolta politica a destra.** L'opposizione radicale, la svolta a destra di Gorbaciov: aperto rifiuto del socialismo da parte dei nuovi ceti sociali legati all'economia sommersa →G08455 -
- **PERSONALITÀ, culto della personalità.** Culto della personalità di Gorbaciov →G08456 -
- **PERSONALITÀ, influenza di Raisa Maximovna.** Raisa Maximovna, consorte del leader sovietico Mikhail Gorbaciov: influenza esercitata sul marito →G08457 -
- **PERSONALITÀ, potere personale.** Gorbaciov e l'esercizio del potere personale →G08458 -
- **PERSONALITÀ, scarsa determinazione e perspicacia.** Mikhail Gorbaciov, scarsa determinazione e perspicacia mostrata di fronte al crollo dell'Unione sovietica →G08459 -
- **POST-SOVIETICA, sostegno socialdemocratici Popov.** Gorbaciov era post-sovietica: attivismo politico svolto in favore del movimento socialdemocratico guidato da Gavril Popov →G08460 -
- **SEGRETARIO GENERALE PCUS, cumulazione carica con quella di capo dello Stato.** Gorbaciov, tentativo di rafforzamento del proprio ruolo attraverso la cumulazione delle cariche di segretario generale del PCUS e di capo dello Stato sovietico →G08461 -
- **SEGRETARIO GENERALE PCUS. *L'andata al potere di Gorbaciov.*** Assunzione del potere da parte di Mikhail Sergeevič Gorbaciov →G08462 -

• **SEGRETARIO GENERALE PCUS, riforme: inerzia del PCUS all'azione di Gorbaciov.** Il paradosso del PCUS: riforme introdotte al di sopra di un partito inerte e in parte addirittura contro di esso → **G08463** -

• **SHEVARDNADZE EDVARD AMVROSIYEVICH, URSS: tentato colpo di stato (1991).** Tentato colpo di stato dell'agosto 1991: Boris Eltsin sospende le attività del PCUS; Shevardnadze contro Gorbaciov; autoscioglimento del Pcus → **G08464** -